

Disposizioni nel personale dipendente

Con R. decreto in data 25 giugno 1914, registrato alla Corte dei Conti, venne annullato il R. decreto 13 ottobre 1912, con il quale il comm. Giuseppe De Michelis era stato nominato Commissario dell'Emigrazione.

Con R. decreto in data 26 luglio 1914, registrato alla Corte dei Conti, il comm. Giuseppe De Michelis è stato nominato Ispettore dell'Emigrazione per l'estero di 2^a classe con lo stipendio annuo di lire 5000.

Con Decreto ministeriale in data 8 agosto 1914, registrato alla Corte dei Conti, il dott. cav. uff. Di Palma-Castiglione Guglielmo Emanuele, Ispettore della Emigrazione per l'estero, è stato destinato a Chicago (Stati Uniti d'America) con l'incarico di tutelare ed assistere i connazionali nella circoscrizione assegnatagli.

A norma degli articoli 10 e 12 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, e dell'art. 16 del Regolamento speciale per il personale del Commissariato dell'emigrazione approvato col R. decreto 6 marzo 1913, n. 849, si fa noto che per deliberazione della Commissione esaminatrice (approvata da S. E. il Ministro degli affari esteri) il cav. Giuseppe Sacchi, Segretario nel ruolo del Commissariato dell'emigrazione, ha riportato, in seguito agli esami sostenuti, la idoneità per la promozione al grado di Primo Segretario.

CONCORSI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Vista la legge del 17 luglio 1910, n. 538, col ruolo organico del Commissariato dell'emigrazione ad essa allegato;

Visto il regolamento per il personale del Commissariato della emigrazione approvato con R. decreto 6 marzo 1913, n. 849;

Visto il Decreto ministeriale 31 maggio 1914, col quale era aperto un concorso ad un posto di Commissario dell'emigrazione, fissandosi come termine per la presentazione delle domande il 30 giugno 1914;

Visto l'altro Decreto ministeriale in data 11 giugno 1914, col quale il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione era prorogato al 30 agosto 1914, ed il successivo Decreto in data 11 agosto, che prorogava ancora il termine stesso fino al 31 dicembre corrente anno;

Ritenuta l'opportunità di prorogare ulteriormente il concorso medesimo;

DECRETA :

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per un posto di Commissario dell'emigrazione, e per il deposito dei relativi documenti, è prorogato al 28 febbraio 1915.

Roma, 23 dicembre 1914.

F.to : SONNINO.

Assistenza degli emigranti in Francia nei primi mesi della guerra del 1914

*Relazione di S. E. il Senatore TOMMASO TITTONI
R. Ambasciatore in Parigi*

Il giorno 2 agosto u. s. veniva affisso per tutta la Francia il decreto di mobilitazione generale. La guerra parve giustificata dalla necessità all'intera nazione ed anche le classi lavoratrici risposero concordi alla chiamata.

I lavoratori italiani, da prima perplessi, in seguito alla dichiarazione di neutralità dell'Italia, si convinsero che i loro interessi in Francia non sarebbero stati minacciati.

Alcuni giorni dopo, la realtà di una situazione dolorosa per tutte le classi lavoratrici francesi e straniere li sorprendevasi: numerose le chiusure, sia pur temporanee, di Banche, per altre ancora la limitazione dei rimborsi. La mancanza di personale e l'arresto delle operazioni bancarie obbligò quasi tutte le imprese industriali e commerciali a sospendere la loro attività; in moltissimi casi gli operai non furono pagati dell'ultima quindicina; più specialmente non poterono essere pagati gli operai adibiti alle costruzioni edilizie, tra i quali si contano numerosissimi italiani.

Successivamente il Governo della Repubblica emanava un decreto con cui si intimava ai sudditi stranieri, sotto pena di arresto, la dichiarazione di nazionalità. Con lo stesso decreto il soggiorno dei tedeschi e degli austriaci veniva limitato a determinate zone; venivano esclusi dalle zone fortificate e di frontiera gli altri stranieri.

Questa misura, ritenuta foriera di più rigorose disposizioni a carico degli stranieri, determinò la fuga di varie migliaia di italiani che provvidero a proprie spese al rimpatrio. Incominciò ad un tempo la ressa dei connazionali a questo Consolato Generale per il certificato di cittadinanza indispensabile ad ottenere il permesso di soggiorno. In questa occasione si rivelò, con